Clamoroso «exploit» della squadra umbra (2-0)

Il Perugia vince a Parma ed evita la retrocessione

La squadra umbra è andata in vantaggio al 3' della ripresa con Scarpa che ha raddoppiato al 43'

MARCATORE: Scarpa al 3' della ripresa e al 43'.

PARMA: Bertoni 6; Biagini 7, Capra 6; Andreuzza 7, Benedetto 7, Ragonesi 5; Repetto 6, Morra 5, Volpi 6, Regali 5, Rizzati 5. N. 12 Manfredi, n. 13 Gasparroni, n. 14 Toscani.

PERUGIA: Mattolini 6; Balardo 7, Vanara 6; Picelli 6, Raffaelli 7, Petraz 6; Scarpa 7, Tinaglia 6, Innocenti 6, Lombardo 7, Vitulano 6. N. 12 Grosso, n. 13 Urban, n. 14 Malanti.

ARBITRO: Menegali di Roma 5.

DAL CORRISPONDENTE

PARMA, 16 giugno

Lo stadio «Tardini» di Parma, inespugnabile roccaforte per le grandi del campionato, è divenuto campo di laute messi per le squadre che vagolano nei bassifondi della classifica, già condannate o sull'orlo della retrocessione. Infatti dopo il Bari, anche il Perugia è riuscito a portarsi via l'intera posta dal verde rettangolo parmense.

Nonostante la imprecisione dei lanci da centrocampo, ai parmensi le occasioni da rete non mancavano, ma venivano banalmente sciupate dagli attaccanti crociati in giornata nera.

Così Rizzati non era pronto al 12' a raccogliere un pallone respinto dal portiere avversario su precedente tiro scoccato da Biagini, e ancora al 19' e al 21' prima Regali e poi Repetto non concludevano in rete invitanti palloni.

Già al 15' lo stesso Regali aveva colto un palo e al 16' Rizzati, nella sola volta in cui era risultato vittorioso nei suoi duelli con Baiardo, veniva maltrattato in area perugina. I parmensi invocavano il rigore, l'arbitro non concedeva nemmeno un calcio di punizione.

Al 3' della ripresa la partita assumeva una svolta inattesa. Mentre il Parma era proteso nel suo intenso ma balbettante assalto, una respinta della difesa coglieva Scarpa sul filo del fuorigioco. L'attaccante perugino non aveva difficoltà ad involarsene tutto solo verso Bertoni ed a freddare il portiere parmense.

Inutili le proteste dei crociati che reclamavano l'annullamento della rete asserendo che l'autore del goal era partito da posizione irregolare.

Avvertendo la possibilità di vittoria con la rete ottenuta, gli ospiti — i quali fino allora avevano condotto una gara piuttosto opaca — si caricavano nel morale cercando di arginare con maggiore grinta gli attacchi dei parmensi, che, privi del regista Daolio non trovavano la necessaria coordinazione per indovinare le trame giuste e risolutrici.

Mischie in area perugina, palloni mancati per un soffio dai crociati, buoni appuntamenti falliti: questa la sequenza del secondo tempo dell'incontro che non cambiava il verdetto. Verso la fine della gara, al 43', Volpi tirava con forza verso Mattolini. Boiardo toccava il pallone con una mano, al limite della sua area, e dato il persistente silenzio del fischietto arbitrale, lo stesso Boiardo allungava con prontezza al solito Scarpa che dava vita ad una nuova azione di contropiede, battendo Bertoni in disperata uscita.

g.m

Contro il Bari ormai condannato alla retrocessione

Nella partita delle «deluse» vittoria dell'Atalanta per 2-1

MARCATORI: al 6' Carelli, al 32' Pellizzaro, al 44' Casarsa.

ATALANTA: Cipollini; Percassi, Lugnan; Scirea, Vianello, Leoncini; Carelli, Vignando, Gattelli, Pirola, Pellizzaro. (N. 12 Tamborrini, n. 13 Macciò, n. 14 Brambilla).

BARI: Mancini; Cazzola, Galli; Generoso, Spimi, Consonni; Cassano, D'Angelo, Casarsa (dal 66' Raffaldi), Sigarini, Fiorio. (N. 12 Mercial, n. 13 Marongiu).

ARBITRO: Lo Bello jr. di Siracusa.

NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni, spettatori seimila. Angoli 9-3 per l'Atalanta.

SERVIZIO

BERGAMO, 16 giugno

I mondiali di calcio han distratto altrove l'attenzione dei tifosi bergamaschi. Del resto non è che avessero soverchi motivi per seguire la loro squadra. Era la partita d'addio, ma è stata più che altro la partita della malinconia. Seimila spettatori sugli spalti, gioco mediocre in campo, dove, a fronteggiare l'Atalanta, c'era il Bari, ormai condannato alla retrocessione.

Due squadre che hanno alle spalle un mucchio di rimpianti. I bergamaschi avevano manifestato l'intenzione di risalire subito alla serie A. E' successo invece che il loro campionato si è trascinato di magra in magra, con il risultato che, alla fine, si sono ritrovati a barcamenarsi in una situazione anonima, di centro classifica, con lo spauracchio sempre di una «coda» che si avvicinava via via.

Della partita in fondo c'è poco da dire. Non aveva nulla da dire il Bari, fuori gioco ormai da una domenica; poteva tuttalpiù impegnarsi l'Atalanta per dare un addio se non altro soddisfacente ai seimila convenuti sugli spalti a regalare il consueto incoraggiamento.

Non è successo niente di tutto questo. Solo sprazzi di gioco appena accennato. Poi gran melina a centrocampo, gran noia nella sostanza. Il gol di Carelli poi, dopo soli sei minuti di gioco, ha ulteriormente «gelato» i galletti, che se avevano poca voglia di impegnarsi prima, figuriamoci poi. In vantaggio, i bergamaschi si sono messi sulla difensiva. A difendere che cosa non si sa. Di tanto in tanto era Pellizzaro, il più attivo della giornata, che si muoveva in avanti, seguito a distanza da Galli, con serpentine volenterose che trovavano comunque scarsa collaborazione da parte degli altri orobici. Ma, prova una volta, prova un'altra, il golletto veniva fuori, a premiare la generosità di Pellizzaro. 2-0 al 32' del primo tempo e partita praticamente chiusa.

Gioco vieppiù rallentato a centrocampo. Se non che Casarsa, il migliore dei baresi, si scrollava di dosso l'apatia e in un solitario affondo accorciava al 44' le distanze. Ottenuto l'applauso del pubblico e magari di qualche osservatore dei club di A, anche Casarsa tirava i remi in barca e la partita sprofondava nella nola.

Nella ripresa solo una grossa occasione per Pellizzaro al 12', un'altra per Sigari al 31', un bel tiro di Florio bloccato da Cipollini in due tempi al 35' e poi la fine a togliere d'impaccio atalantini e baresi.

f. p.

Serie C

Alessandria, Sambenedettese e Pescara salgono in «B» Fatale al Lecce il... regolamento

Retrocedono in quarta serie Savona, Triestina e Derthona per il girone A; Viareggio, Olbia e Prato per il girone B; Juve Stabia e Latina (la terza retrocessione aspetta il parere del giudice) per il girone C

Alessandria, Sambenedettese e Pescara sono promosse in serie B. I piemontesi e i marchigiani avevano raggiunto da tempo il traguardo; il Pescara ha centrato l'obiettivo all'ultima giornata, vincendo sul terreno del già retrocesso Latina, per cui è stato del tutto platonico il largo successo ottenuto dal Lecce a spese della Nocerina. Ed è ben singolare il destino di questo Lecce, che si è giocato un campionato per ignoranza del regolamento da parte del proprio presidente, il quale, si era a suo tempo rifiutato di far giocare la squadra a Marsala perchè l'arbitro, impossibilitato a scendere in campo, era stato sostituito all'ultimo momento da un collega. Di conseguenza il Lecce non solo perdeva la possibilità di ottenere almeno un pareggio ma veniva penalizzato di un punto, proprio il punto che lo separa in classifica dal Pescara.

Bisogna tuttavia dire che il Pescara, al suo ritorno in B, ha ben meritato la promozione come se la sono ampiamente guadagnata sia l'Alessandria, che la Sambenedettese. Intanto salgono agli onori della serie C l'Junior Casale, il Sant'Angelo, la Mestrina, il Carpi, la Sangiovannese, il Cynthia (Genzano), il Benevento, il Teramo e il Messina, quest'ultimo un gradito ritorno che, nel prossimo campionato tenuto conto della retrocessione del Catania, della Reggina e del Bari dovrebbe dar vita assieme al Lecce e ad altre squadre ad un torneo (quello del girone C) di altissimo livello e di forte agonismo.

Retrocedono in quarta serie per il girone A il Savona, la Triestina e il Derthona. Per il girone B il Viareggio, l'Olbia e il Prato. Per il girone C la Juve Stabia e il Latina. Per quanto riguarda la designazione della terza retrocessione occorrerà attendere le decisioni del giudice della Lega relativamente al rinvio di Barletta-Crotone decretato dall'arbitro che avrebbe riscontrato la posizione irregolare di alcuni giocatori del Crotone. Infatti il Cosenza ha vinto e si è portato a quota 33 assieme al Marsala, che ha pareggiato in casa col Sorrento mentre il Barletta è rimasto fermo a quota 32. Bisognerà vedere ora se il giudice darà il 2-0 a tavolino a favore del Barletta oppure farà ripetere la partita.

Carlo Giuliani

L'ex «bombardiere», in veste di arbitro, torna sotto le luci del quadrato

Quarry, Frazier e Joe Louis terna di cassetta al Madison

L'avvenimento stanotte a New York - I due massimi in cerca di una chance mondiale - Nel cartellone anche Bob Foster, che metterà in palio (contro Jorge Ahumada) il titolo dei mediomassimi

SERVIZIO

NEW YORK, 16 giugno

Joe Frazier e Jerry Quarry, i due massimi alla svolta decisiva della loro carriera, si incontreranno domani notte al Madison Square Garden sulla distanza di dodici riprese. Ad accrescere il lustro dell'avvenimento contribuirà la presenza dell'ex campione del mondo Joe Louis, nel ruolo di arbitro. E' stata quella di Louis una scelta che ha dato luogo a non poche polemiche sin da quando la rese nota Teddy Brenner, presidente della società organizzatrice.

Alcuni critici hanno messo in dubbio la capacità del 60enne *borbardiere nero* di dirigere e controllare un grosso match, ma la commissione di atletica dello Stato di New York ha dato il suo benestare al pari dei due protagonisti dell'incontro.

Il vincitore del match di domani sera assumera automaticamente il ruolo di sfidante numero uno nei riguardi del vincitore della grande sfida africana di settembre tra il campione regnante George Foreman e Muhammad Ali.

«Il mio prossimo passo consisterà nel ritentare la conquista del titolo, ha affermato Frazier, ma una sconfitta, che sarebbe per lui la terza in quattro combattimenti, metterebbe probabilmente la parola fine alla carriera del 30enne ex campione.

Quanto a Quarry, invece, una sconfitta non comporterebbe necessariamente l'arresto della carriera ma sottolineerebbe ulteriormente la sua incapacità di *vincere i grandi*, oltre a compromettere seriamente la sua forza di contrattazione in fatto di borse.

Quarry fu battuto da Jimmy Ellis nel 1968 in un incontro per la versione WBA del titolo mondiale, venne fermato da Frazier in sette round nel 1969, quando Frazier era campione riconosciuto in sei Stati, ed ha dovuto levare due volte bandiera bianca, prima del limite, di fronte ad Alì.

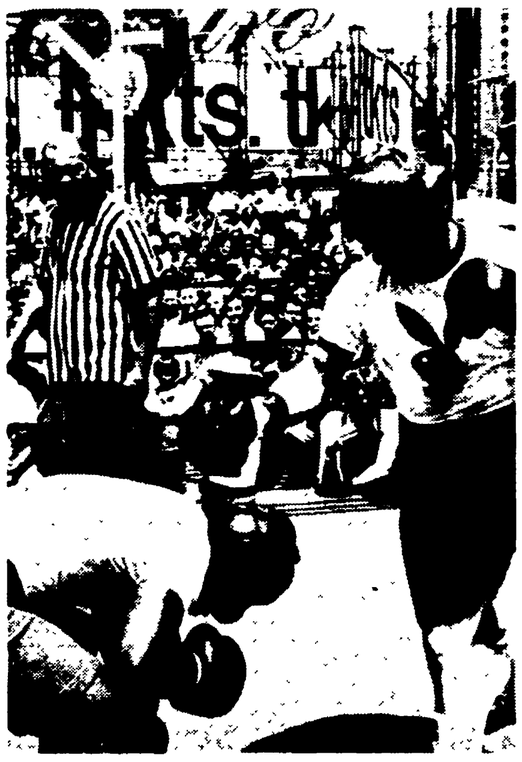
L'incontro avrà inizio alle 4 italiane della notte tra lunedì e martedì. A Frazier è garantita una borsa di 400.000 dollari contro il 40 per cento dell'introito totale; a Quarry andranno 250.000 dollari contro il 22 e mezzo per cento. Si ritiene che al match assisteranno 15.000 spettatori. L'incontro sarà contemporaneamente trasmesso in collegamento televisivo a circuito chiuso in America e Canada e in diretta ad Argentina, Venezuela, Brasile, Peru, Messico, Colombia, Giappone, Corea e Filippine.

Al match Frazier-Quarry seguirà un altro incontro di richiamo, quello per il titolo dei mediomassimi fra il detentore Bob Foster e Jorge Ahumada.

Alcuni critici di Louis come arbitro hanno sostenuto che gli organizzatori sono ricorsi all'ex campione solo per vendere più biglietti. *Non lo credo* — ha detto Louis —. *Questo incontro si venderà da solo. Non c'è appassionato che non voglia vederlo.*

E' da notare infine che per Frazier sarà il primo incontro dopo la sconfitta ai punti patita il 28 gennaio scorso ad opera di Muhammad Alì.

e. s.



NEW YORK — Frazier (a destra) e Quarry nella esibizione sostenuta in una via di Broadway per reclamizzare il loro incontro. Al centro, a dirigere il match, è Joe Louis.

Brescia-Catanzaro 1-1

I calabresi conquistano il punto della salvezza

MARCATORI: al 13' Salvi (B) del primo tempo; al 36' Gori (C) della ripresa.

BRESCIA: Galli 5; Casati 6, Berlanda 5; Castelletti 6, Gasparini 5, Botti 7; Salvi 7, Franzon 6, Marino 6, Fanti 5, Bertuzzo 7. (n. 12: Tancredi; n. 13: Bellotto; n. 14: Jacolino).

CATANZARO: Di Carlo 5; Zuccheri n.c. (dal 27' Spelta 5), Banelli 6; Pota 6, Silipo 5, Monticolo 6; Gori 6, Rizzo 4, Galli 7, Ferrari 6, Braca 6. (N. 12: Pellizzaro; n. 14: Bellotto).

ARBITRO: Ciacci, di Firenze 7.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 16 giugno

Chi era venuto allo stadio convinto, almeno, di poter vedere un Catanzaro deciso a conquistare quel punto che sulla carta gli mancava per essere salvo, senza dover contare sulla figuraccia degli altri, è rimasto deluso. Anche se c'è stata al termine la divisione della posta, il Catanzaro nonostante tutto il trepestare nel secondo tempo nell'area bresciana al pareggio è giunto grazie ad una papera di Galli, il portiere del Brescia, buttatosi con notevole ritardo su un non difficilissimo pallone tirato da Gori.

Il Catanzaro non si è mai dannato nemmeno quando si è trovato in svantaggio nel primo tempo continuando un giuoco lento e privo di mordente perchè nonostante i calci d'angolo Galli non è mai stato impegnato per tutto l'incontro. Mentre l'ottimo Ciacci ha accontentato tutti, giocatori e tifosi. E puntualmente è finita con la prammatica invasione pacifica del campo, la caccia alla maglia dei giocatori, per non essere inferiori ai grandi stadi, ci è scappato anche il bambino perso forse di qualche genitore troppo tifoso. Alla festa di fine campionato erano presenti due squadre, Brescia e Catanzaro, partite come favorite, impelagate invece subito nella bassa classifica con lo spauracchio della retrocessione.

Oggi è calato il sipario e archiviata la maglia di quest'anno si parla già, per accontentare i tifosi, di acquisti e di promozioni. La partita vista sotto il profilo agonistico è vivacizzata dagli spunti personali di Salvi e Bertuzzo. Al 13' la rete bresciana. Azione Castelletti-Salvi-Bertuzzo e Bertuzzo ancora che restituisce la palla all'ala destra. A due passi al di là dell'area di rigore Salvi infila con un secco tiro sorprendendo Di Carlo.

Nella ripresa, dopo alcune occasioni sciupate in contropiede, il Brescia al 35' colpisce la traversa con Bertuzzo. E' sempre Salvi che gli appoggia la palla, dribbling, superati due avversari, Bertuzzo tira e la palla si stampa sulla traversa.

Dal mancato raddoppio si giunge invece al pareggio dei calabresi. Azione velocissima di Ferrari e ancora Braca e Ferrari che allunga a Gori. L'ala sfugge al giovane Berlanda e tira, Galli è bene appostato ma per una indecisione quando si tuffa la palla è già in rete.

c. b.

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Gli ultimi modelli aggiornati presentati dall'Alfa Romeo

Con GT Junior e Spider completa la gamma delle Giulia Nuova Super

Ferma restando la meccanica è il coupé che ha beneficiato dei maggiori rimaneggiamenti I consumi a velocità costanti e nei limiti delle disposizioni in vigore sono molto interessanti

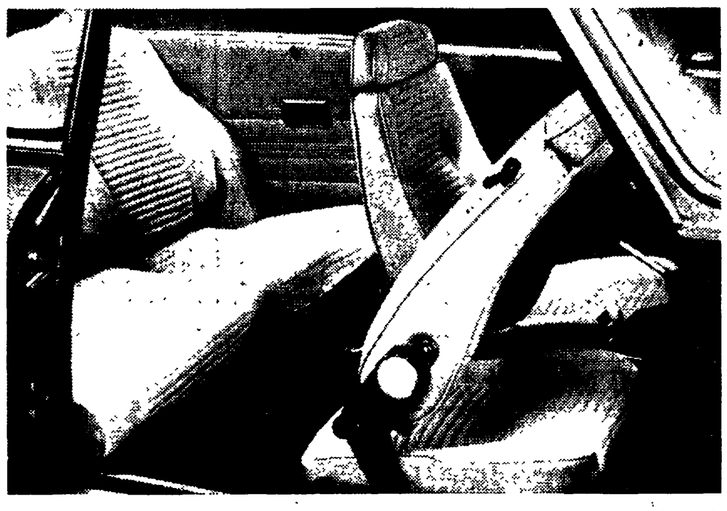
L'Alfa Romeo GT 1300 Junior si presenta, anteriormente, come la 2000 GTV.

Dopo il lancio della berlina Giulia «nuova super», che continua ad essere costruita nelle cilindrate 1300 e 1600, l'Alfa Romeo ha presentato in questi giorni le nuove versioni sportive della gamma Giulia, cioè il coupé G.T. Junior e lo spider; anche queste due vetture vengono fornite con motori di 1300 o 1600.

Mentre nello spider è stato cambiato il volante, nel coupé le innovazioni sono molte e importanti. La vettura si presenta ora esternamente identica al 2000 GTV, ad eccezione della fanaleria posteriore, che è rimasta immutata. I fari sono dunque quattro, sempre allo iodio (i due esterni di diametro maggiore rispetto a quelli interni), mentre la calandra è in acciaio inossidabile. Come abbellimento vi sono ora anche i due classici stemmi con il biscione alla base dei montanti posteriori.

Parecchie le novità all'interno, dove si notano i sedili di nuovo disegno, con appoggiatesta regolabili su quelli anteriori; il pavimento rivestito di moquette (anche la bagagliera è stata rivestita dello stesso materiale); il volante in legno, di sezione massiccia, che migliora la presa e di conseguenza la guida; la plancia di nuovo disegno e la nuova sistemazione della strumentazione, che si presenta ora molto raggruppata davanti al guidatore.

Altre innovazioni: l'interruttore della luce quadro a due intensità, la spia starter, le due bocchette di aerazione collocate ai lati della plancia, le due gemme catarifrangenti sul pannelli delle porte. Infine sono stati applicati i tergicristallo antiriflesso e nuovi coprimozzi in acciaio inossidabile.



Il nuovo allestimento interno dell'Alfa Romeo GT 1300 Junior ha ancora migliorato il comfort e la classe della vettura.

La prova delle vetture non poteva offrire ovviamente particolari novità, essendo le parti meccaniche ed i motori rimasti quelli dei modelli precedenti. Non resta quindi che confermare le ottime doti di tenuta, di ripresa, di frenata ben conosciute ed apprezzate. Si può comunque aggiungere che i nuovi sedili offrono maggior comfort, che le strumentazioni appaiono più razionali e meglio leggibili, grazie anche alle loro caratteristiche antiriflesso, che l'aerazione è migliore con le nuove bocchette orientabili.

Un discorso da fare, anche se non nuovo, è quello sui consumi, veramente contenuti se si considera la potenza delle macchine. La berlina 1300 percorre, a 100 chilometri l'ora, a velocità costante, ben 12 km con un litro, mentre a 120 l'ora ne fa dieci. Questo è ottenuto, oltre che per la disponibilità della quinta marcia, anche grazie al sistema di distribuzione, al disegno dei condotti di alimentazione e scarico, alla forma delle camere di scoppio, ad una tecnica, insomma, che consente una ottimale combustione del carburante.

A tale tipo di economicità vanno aggiunte la pochissima necessità di manutenzione (naturalmente se le macchine vengono usate correttamente) e la durata, sia come carrozzeria sia come organi meccanici e motore. Quest'ultimo si conserva bene anche perchè la potenza non viene quasi mai utilizzata al massimo, specialmente con gli attuali limiti di velocità.

Restando alla berlina 1300 è il caso di rilevare che a 120 l'ora, in quinta marcia, si hanno 4040 giri del motore, mentre il regime massimo è di 6000; a 100 l'ora i giri scendono a 3367. Con il motore di 1600 cc (5500 giri massimo), i regimi sono ovviamente ancora più bassi: a 120 kmh, in quinta marcia, il motore fa solo 3773 giri, mentre a 100 l'ora ne fa 3144.

Precisazione d'obbligo: i modelli della gamma Giulia non sono soggetti alle limitazioni introdotte dalla legge n. 62 del 14-2-74, quindi possono essere guidati con normale patente da utenti di qualsiasi età.

Prezzi: il coupé GT Junior 1300 costa 2.590.000 lire più Iva; la versione con motore 1600 120 mila lire in più. I prezzi delle berline sono consociuti, comunque li riproponiamo per comodità del lettore. La 1300 costa 2.300.000, mentre il prezzo della 1600 è di 2.405.000 lire (sempre più Iva).

G. C.

Vi hanno partecipato 104 giornalisti di 10 nazioni

La squadra francese ha vinto la Mobil Fiat Economy Run 74

Consumi eccezionalmente modesti sono stati realizzati con la 126, la 128 e la 132 nonostante le medie relativamente elevate su strade aperte al traffico

La squadra della Francia ha vinto la Mobil Economy Run, prova automobilistica internazionale di consumo, svoltasi all'Argentario su un percorso stradale aperto al traffico e che quindi imponeva di guidare in condizioni normali.

I posti d'onore sono stati conquistati dalle squadre della Svizzera e della Svezia. L'Italia si è classificata al quinto posto, a pari merito con la rappresentativa dell'Inghilterra.

Il test era imperniato sull'esame delle vetture Fiat 128/1100, Fiat 132/1800 e comportava una velocità minima obbligatoria. Vi hanno preso parte complessivamente 104 giornalisti di dieci nazioni.

Nella prova internazionale la media di consumo dei concorrenti con la Fiat 126 è stata di km/lt 21,11 alla velocità di km/h 71,762 (risultato individuale migliore: Chevalier, Francia, con km/lt 22,10); con la Fiat 128/1100 è stata di km/lt 17,30 alla velocità di km/h 76,027 (risultato individuale migliore: Grivat, Svizzera, con km/lt 18,28); con la Fiat 132/1800 è stata di km/lt 12,33 alla velocità di km/h 82,487 (risultato individuale migliore Eriksson, Svezia, con km/lt 13,60).

Le auto utilizzate per la prova erano tutte strettamente di serie e sono state assegnate ai concorrenti per sorteggio.

Si è svolta inoltre una prova riservata esclusivamente ai giornalisti italiani, che ha dato i seguenti risultati:

FIAT 126: consumo medio km/lt 20,85 alla velocità media di km/h 72,259. Il risultato individuale migliore è stato realizzato dai giornalisti D'Ulisse e Zoppoli che hanno coperto 21,62 chilometri con un litro di carburante.

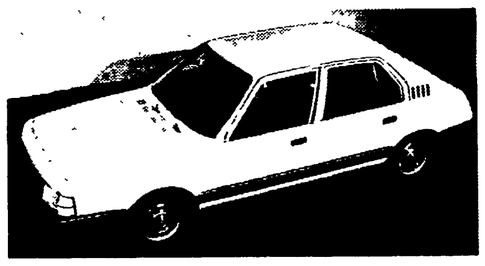
FIAT 128/1100: consumo medio km/lt 16,47 alla velocità media di km/h 78,971. Il risultato individuale migliore è stato ottenuto da Pilo con km/lt 17,80.

FIAT 132/1800: consumo medio km/lt 12,05 alla velocità media di km/h 83,247. Il risultato individuale migliore è stato realizzato da Lurani con km/lt 12,58.

Questa edizione dell'Economy Run, svolgendosi in un periodo di grave crisi energetica e di alti prezzi dei carburanti, è stata particolarmente interessante perchè ha dimostrato che si possono ottenere medie soddisfacenti senza eccessivi consumi di benzina.

Alla Conferenza di Londra sugli ESV

Il veicolo sperimentale proposto dalla Renault



Una delle novità presentate alla Conferenza internazionale sulla sicurezza, che si è svolta a Londra dal 3 al 9 giugno 1974 e che si è conclusa, come abbiamo avuto occasione di rilevare, sanzionando il parziale fallimento del programma americano E.S.V. è il veicolo sperimentale B.R.V. (Basic Research Vehicle) mostrato per la prima volta dalla Régie Renault. Questo veicolo (nella foto) rappresenta un condensato di soluzioni realistiche proposte dalla Renault in materia di sicurezza, soluzioni che potrebbero trovare applicazione se andrà in porto il nuovo programma internazionale di ricerche per l'auto sicura.

LE STRADE IL TRAFFICO

Anche quest'anno «assistenza vacanze» sulle autostrade italiane

Anche quest'anno lungo gli oltre 5 mila chilometri della rete autostradale in esercizio gli automobilisti italiani e stranieri potranno utilizzare il servizio «assistenza vacanze» organizzato, come di consueto per la decima volta, in collaborazione tra l'ACI e la FIAT.

Il servizio funzionerà, in particolare, ininterrottamente dal 29 giugno a domenica primo settembre (per 8 ore al giorno verrà attivato anche nelle giornate domenicali del 23 giugno e dell'8 settembre): in questo periodo 86 furgoni, con orari articolati, pattuglieranno l'intera rete autostradale in modo da assicurare una massiccia presenza del servizio nei momenti di maggiori «punte» del traffico.

L'«assistenza vacanze» opererà con i criteri sperimentati con successo nel passato, effettuando sul posto dell'autoveicolo in panne tutte le riparazioni eseguibili con i ricambi di bordo e nei limiti previsti dai regolamenti autostradali.

■ Ha avuto inizio il primo collegamento aereo regolare fra la Sicilia e gli Stati Uniti compiuto con velivoli di grande capacità; con l'inizio dell'estate l'Alitalia ha infatti deciso di utilizzare, per la prima volta sulla linea Palermo-New York, un «Boeing 747» da 382 posti. Il collegamento diretto fra la Sicilia e il Nord America, con una sosta all'aeroporto milanese della Malpensa, è cominciato lo scorso anno con tre voli la settimana svolti però con un «DC-8 43» da 156 posti.

■ Le autostrade italiane hanno assorbito in gennaio un traffico medio giornaliero calcolato in circa 240.750 veicoli contro i circa 230.370 del gennaio 1973. L'autostrada che ha registrato un maggior numero di transiti — sono le ultime statistiche in materia elaborate dall'IRI — è stata la Milano-Brescia. Vengono poi la Genova-Serravalle, il tratto Milano-Bologna dell'Autostrada del Sole, la Milano-Laghi-Chiasso, il tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada del Sole, la Roma-Napoli.

I transiti giornalieri più bassi li ha registrati la Lanciano-Canosa.

■ E' stata interamente aperta al traffico l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, della lunghezza complessiva di oltre 443 chilometri, con l'entrata in funzione dell'ultimo tratto in costruzione, di oltre 4 chilometri, compreso tra lo svincolo di Lagonegro Nord-Matera al km. 124 dello svincolo provvisorio, al km. 129 (provincia di Potenza).

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**